

Mamma, perché tu non vai?

Nellina, la mia bambina di nove anni, si sta preparando alla Prima Comunione. Ogni volta, nelle varie tappe di avvicinamento, la accompagno con fedeltà, trepidazione, ma con un certo distacco.

Giorni fa c'era l'appuntamento per la prima Confessione... Mentre entriamo in chiesa le parlo della gioia del perdono e la incoraggio a vincere la sua trepidazione.

Tornando a casa la vedevo, sì, tanto gioiosa, ma anche reticente: "Mamma, tu mi porti sempre in chiesa, ma perché tu non vai mai a confessarti?!!".

Non so come ho rintuzzato il "colpo".

Erano passati tanti anni, non ricordo più quanti; ma quella osservazione mi lasciò ammutolita. Dentro di me una tempesta di incoerenza. Il mio cervello mulinava un cumulo di false autogiustificazioni. Per giorni e giorni navigavo esitante nel temporale delle contraddizioni.

Finalmente questa mattina, preparandole la colazione, ho messo da parte ogni esitazione. Ad alta voce, fingendo una normale programmazione della mia giornata: "Vado a fare la spesa..., compro le patate per il nonno..., poi..., poi passo in chiesa e... vado a confessarmi".

Non ricordo le parole di Nellina, ma mi ha folgorato l'improvvisa radiosità del suo volto...; e... sono qua, padre, a confessarmi".

Grazie a lei, signora, per essersi lasciata smascherare dal rimprovero severo dell'innocenza.